



NOTA SULL'ATTUAZIONE DEL DPCM del 3 novembre 2020

In riferimento al DPCM dello scorso 3 novembre, ci si attenga alla precisazione del Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI, Vincenzo Corrado:

Il provvedimento, come noto, divide l'Italia in tre aree — gialla, arancione e rossa — a seconda del livello di rischio. L'inserimento di una Regione in una delle tre fasce di criticità, ha spiegato il Presidente del Consiglio, avverrà con ordinanza del Ministro della Salute che recepisce l'esito del monitoraggio periodico effettuato congiuntamente con i rappresentanti delle Regioni.

Circa le **CELEBRAZIONI**, il testo precisa nuovamente che «l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro» (art. 1 comma 9 lettera p). Come già nei precedenti DPCM viene chiarito che le celebrazioni con la partecipazione del popolo si svolgono nel rispetto del protocollo sottoscritto dal Governo e dalla Conferenza Episcopale Italiana, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico (articolo 1, comma 9, lettera q). **Nessun cambiamento**, dunque. Nelle zone rosse, per partecipare a una celebrazione o recarsi in un luogo di culto, deve essere compilata l'autocertificazione.

Circa la **CATECHESI** e lo svolgimento delle **ATTIVITÀ PASTORALI**, alla luce delle indicazioni del DPCM, la Segreteria Generale della CEI consiglia una **consapevole prudenza**; raccomanda l'**applicazione dei protocolli** indicati dalle autorità e una particolare **attenzione a non disperdere la cura verso la persona e le relazioni**, con il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso l'uso del digitale. Già l'Ufficio catechistico nazionale con il documento "Ripartiamo insieme" aveva suggerito alcune piste operative. In particolare, per le zone rosse, la Segreteria Generale invita a evitare momenti in presenza favorendo, con creatività, modalità d'incontro già sperimentate nei mesi precedenti e ponendo la dovuta attenzione alle varie fasce di età.

Nella nostra Arcidiocesi restano altresì confermate le "Linee guida per la ripresa della catechesi e la celebrazione dei sacramenti", pubblicate lo scorso 2 ottobre dai Centri per l'Evangelizzazione e per il Culto e la Liturgia. Rimandando alle indicazioni già fornite nel suddetto documento, si invita a prestare la massima attenzione alle norme sulla catechesi "in presenza", che per opportunità si riportano di seguito:

È possibile riprendere gli incontri di catechesi tenendo conto che questo tipo di attività è paragonabile alle modalità della scuola. Pertanto, qualora si decidesse di incontrare i ragazzi nelle strutture parrocchiali, è necessario conoscere e applicare scrupolosamente le *Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori* emanate dall'Ufficio giuridico della CEI, dove sono contenuti:

1. le norme sanitarie da far conoscere agli operatori pastorali e alle famiglie (vedi allegato 1);
2. il modulo di iscrizione con la firma per il trattamento dei dati personali, [questo foglio è fondamentale ai fini della legge] (vedi allegato 2);

3. il Patto di responsabilità reciproca che dovrà essere stipulato tra la parrocchia e la famiglia del minore (vedi allegato 3).

La catechesi per gli adulti e gli incontri di formazione offerti dalle aggregazioni laicali possono riprendere, attenendosi alle disposizioni per il contenimento della pandemia.

Il testo completo delle linee guida e i relativi allegati si trovano sul sito web dell'Arcidiocesi, nella pagina <http://www.diocesiag.it/ripresa-catechesi/>.

Agrigento, 7 novembre 2020



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandro Damiano".

✠ Alessandro Damiano
Arcivescovo Coadiutore

Prot. n° CAN – 2020 – 211/U